

«Yes, I start up»: idee e microcredito per aiutare i Neet a crearsi il lavoro

L'INIZIATIVA Titti Esposito

Un'impresa da neet (letteralmente «not in education, employment or training» ossia - come da definizione dell'Unione europea, ragazzi non impegnati in nulla) nasce nella provincia a sud di Napoli. L'idea è della Fondazione Oiermo, da sempre attenta ai giovani, con corsi professionali e progetti socio-culturali che lunedì prossimo alle 10 nella sua sede di via Annunziata a Castellammare, presenterà il progetto «Yes I start up», rivolto appunto ai cosiddetti neet, uomini e donne dai 18 ai 29 anni che non lavorano e non sono impegnati in percorsi di studio e formazione sul territorio. Un appuntamento per dare un'opportunità alle giovani generazioni di allontanare lo spettro della disoccupazione, sempre in agguato, come spiegano gli organizzatori, in un territorio difficile, facendo leva su iniziative nuove e alternative. Durante l'incontro sarà

presentato il progetto promosso da Anpal ed Ente nazionale del microcredito. «Il fine è quello di permettere al giovane di strutturare in maniera completa la propria idea d'impresa formalizzandola in un business plan - si legge nella presentazione del progetto - al fine della successiva domanda di finanziamento sul portale Invitalia».

LA GRATUITÀ

Un percorso, «Yes I start up», offerto a titolo gratuito ai neet, che dopo la prima fase di formazione in aula accompagnerà i giovani con un'assistenza specialistica one to one fino al lavoro vero e proprio. Tutto sostenendo e promuovendo l'autoimpiego e l'autoimprenditoria. Iniziativa sostenuta dai partner attivi, progetto Escogita e progetto Policoro, per aiutare a far comprendere l'importanza delle proprie competenze e le opportunità di creare il proprio futuro partendo da se stessi più che dal mito del posto fisso. Entusiasti alcuni ragazzi che parteciperanno al progetto sperimentale. «Lasciare la scuola prima del tempo o non continuare con l'Università - dice

una ragazza - limita le possibilità di lavorare in molti ambienti, in cui è richiesta non solo l'esperienza ma soprattutto un curriculum: così ho pensato di iscrivermi per cominciare a guardare al mio futuro in maniera diversa». Plaudono all'iniziativa anche due ex docenti di scuole superiori, da sempre attente osservatrici della realtà adolescenziale ed oggi impegnate in prima persona in diverse associazioni cittadine. «Inventarsi un lavoro studiando e partendo dalle proprie potenzialità è utile davvero - spiegano Carmen Matarazzo e Nellina Basile - abbiamo bisogno di progetti nuovi e importanti che rilancino il nostro Sud e diano occasioni ai nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CASTELLAMMARE
LA PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO
DI FONDAZIONE OIERMO
RIVOLTO A GIOVANI
DAI 19 AI 29 ANNI**